CECILIA POLITI
Medicina di genere FADOI

Introduzione

Le differenze biologiche, socioeconomiche e culturali tra uomini e donne influenzano l'insorgenza delle malattie, la loro manifestazione clinica, la risposta ai trattamenti e l'accesso ai servizi sanitari. La Medicina di genere (MDG) è un elemento fondamentale per garantire appropriatezza diagnostica, terapeutica e organizzativa nei sistemi sanitari.

In questo contesto la FADOI, con oltre 3000 iscritti di cui oltre la metà under 40, svolge un ruolo rilevante nella diffusione della cultura della MDG nella Medicina Interna ospedaliera italiana, promuovendo attività di formazione, ricerca e divulgazione scientifica.

L'avvio delle attività (2008–2011)

L'interesse della FADOI per la medicina di genere risale al 2008, con la pubblicazione dell'articolo "Medicina di genere, i progressi ed i problemi ancora da risolvere", scritto a quattro mani con Antonino Mazzone l'allora presidente nazionale e pubblicato su Doctor. Questo lavoro rappresenta il primo contributo di FADOI su un tema destinato a diventare progressivamente centrale nella pratica clinica.

Nel 2011 sono state istituite l'Area di Medicina di Genere e la sezione dedicata alla MDG sull'IJM. Durante il Congresso nazionale di Firenze, abbiamo ospitato **il primo incontro tra le società scientifiche** italiane interessate alla Medicina di genere. All'evento hanno partecipato rappresentanti delle società scientifiche con interesse per il tema, tra cui Giovannella Baggio prima cattedra italiana di Medicina di genere e presidente del Centro Studi Nazionale su Salute e Medicina di Genere, Anna Maria Moretti, presidente del Gruppo Italiano Salute e Genere (GISeG), Teresita Mazzei coordinatrice del GdL MDG della FNOMCeO e Walter Malorni responsabile del Centro di Medicina di Genere dell'Istituto Superiore di Sanità. Questo incontro ha segnato l'inizio di una collaborazione interdisciplinare finalizzata alla promozione di un approccio clinico più attento alle differenze genere-specifiche.

Consolidamento della formazione e della ricerca (2012–2018)

A partire dal 2012, la medicina di genere è diventata un **hot topic del Congresso nazionale FADOI**. Negli anni successivi sono stati organizzati ben sei corsi di formazione, simposi monotematici e letture magistrali, con il coinvolgimento di numerosi relatori della società scientifica e con un'attenzione crescente alle differenze di genere nelle principali patologie internistiche. Un contributo determinante è stato il coinvolgimento della FADOI Giovani coordinati da Paola Gnerre, con attività scientifiche e di ricerca dedicate alle differenze genere-specifiche. Tra i risultati più rilevanti la revisione dei trial clinici FADOI ATA-AF e DOMINO con analisi stratificate per genere e la pubblicazione di numerosi articoli sull'Italian Journal of Medicine (IJM) e su altre riviste indicizzate. FADOI ha sostenuto la partecipazione di tre giovani internisti, tra cui Elena Barbagelata, al **Master di II livello in Medicina di**

Genere dell'Università di Firenze, contribuendo alla formazione di competenze specifiche in questo ambito.

Nel 2016 la FADOI è entrata ufficialmente nella **Rete italiana per la Medicina di Genere**, coordinata dal Centro di MdG dell'Istituto superiore di Sanità.

Pubblichiamo nel 2018 il **Vademecum FADOI** sulla Medicina di Genere, documento programmatico per orientare le numerose attività di ricerca, formazione e informazione, esso promuove: l'inclusione delle differenze di sesso e genere nei progetti di ricerca clinica; la descrizione dei risultati scientifici con analisi sensibili al genere; la formazione dei professionisti sanitari; lo sviluppo di strategie di prevenzione e trattamento genere-specifiche.

La **Legge 3/2018, art.3 e il Piano Attuativo**, alla cui stesura ho partecipato nel Tavolo di esperti e dei Referenti regionali, promulgano la diffusione della Medicina di genere nel SSN.

Per favorire la capillare diffusione delle attività sul territorio nazionale, con Andrea Fontanella l'allora presidente nazionale, fu stabilita la nomina del **referente** per la medicina di genere in ciascun direttivo regionale, coordinati nelle Macroaree Nord, Centro e Sud dai tre masteristi in MDG.

Sviluppo delle collaborazioni e delle reti scientifiche.

Nel corso degli anni si sono rafforzate le collaborazioni nazionali ed europee nel campo della medicina di genere. **In ambito europeo**, abbiamo partecipato alla EUGEN Med Kickoff Conference negli anni 2014 e 2015 come stakeholders italiani (con una menzione per le attività svolte) ed al progetto GENCAD (EU) dedicato alle differenze di genere nella cardiopatia ischemica.

Abbiamo collaborato con l'European Federation of Internal Medicine (EFIM) come membri italiani del gruppo IMAGINE (GENDER working group) della società, che ha portato alla survey sulla conoscenza della MDG negli internisti europei e alle successive pubblicazioni.

A partire dal 2015 partecipiamo come moderatori e relatori ai Congressi della International Society of Gender Medicine.

A **livello nazionale** collaboriamo con diverse istituzioni e organizzazioni professionali, tra cui:

- il Ministero della Salute
- l'Osservatorio di Medicina di Genere (MEGE) dell'Istituto Superiore di Sanità
- la Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri (FNOMCeO)
- la Federazione delle Società Medico-Scientifiche Italiane (FISM)
- le Società scientifiche Nazionali di Medicina di Genere (GISeG e Centro Studi Nazionale su Salute e Medicina di Genere)
- ed altre Società Scientifiche.

Negli Incontri delle Società scientifiche con l'Osservatorio di Medicina di genere (a partire dal 2022), siamo intervenuti come "esempio di società impegnate nell'applicazione della Medicina di Genere "con la presentazione, nel secondo incontro, delle attività di MDG societarie.

Queste collaborazioni hanno favorito lo sviluppo di programmi congiunti di formazione, iniziative divulgative e progetti di ricerca dedicati alla medicina di genere.

Attività scientifica, informativa e formativa recenti

Con la formalizzazione nel 2022 del **Gruppo di Lavoro (GdL) Medicina di Genere**, costituito da tutti i referenti regionali, negli ultimi anni l'Area di MDG FADOI ha ampliato le proprie attività di informazione, formazione e divulgazione scientifica.
Dal 2021 la **newsletter** societaria aggiorn@fadoi ospita una sezione dedicata alla Medicina di genere, che con cadenza quindicinale presenta e commenta le principali novità scientifiche nel campo delle differenze genere-specifiche.
Accanto alla newsletter è stato attivato anche il **canale social** "Medicina di genere e delle differenze News", dedicato alla diffusione di aggiornamenti scientifici e iniziative formative.
Tra le iniziative editoriali più recenti si inserisce inoltre la **rubrica** "Health of Migrants" sull'Italian Journal of Medicine, curata dal GdL MDG, con contributi dedicati ai determinanti di salute nelle popolazioni migranti.

Attività congressuali e formative (2023–2025)

Il Congresso Nazionale FADOI 2023 ha dedicato ampio spazio alla MDG, invitando tutti i relatori a integrare nelle presentazioni le differenze di genere. Anche l'attività regionale, grazie al grande lavoro dei referenti, ha mantenuto la forte attenzione alla medicina di genere con congressi e/o sessioni dedicate.
Dal 2024 sono state avviate ulteriori iniziative:

- la Survey Medicina genere-specifica in FADOI: chi siamo e di cosa abbiamo bisogno, sui bisogni formativi in medicina di genere in collaborazione con ANÌMO.
- il Webinar "Pratica clinica: genere, differenze, precisione" che ha visto oltre cento presenze;
- la partecipazione alla Giornata Nazionale della Prevenzione FADOI, con la diffusione in venti piazze italiane di materiali informativi sulle differenze di genere riguardo i fattori di rischio cardiovascolare.

Nel 2025, oltre alla tavola rotonda dedicata alla medicina di genere nel Congresso nazionale, il questionario di valutazione ha monitorato il rispetto dell'indicazione di inserire contenuti relativi alle differenze di genere nelle relazioni scientifiche. La quasi totalità dei Congressi Regionali ha ospitato relazioni, simposi o è stato interamente dedicato alle differenze di genere in medicina.

Attività di ricerca e progetti in corso

L'attività scientifica del gruppo di lavoro Medicina di Genere della FADOI ha portato alla pubblicazione di oltre cinquanta articoli in riviste nazionali e internazionali.
L'impegno per la promozione della medicina di genere si inserisce anche nel contesto delle più recenti iniziative nazionali, tra cui il Libro Bianco 2025 – Medicina e farmacologia di genere: evoluzione, traguardi e sfide, che, nel capitolo dedicato al ruolo delle Società scientifiche e presentato alla Camera dei deputati, sottolinea il contributo fondamentale delle società scientifiche nella diffusione della cultura di genere nella ricerca, nella formazione e nella pratica clinica.
Nel campo della formazione sono, inoltre, previsti ulteriori sviluppi per il 2026, tra cui la seconda edizione del Webinar FADOI sulla Medicina di Genere.
Tra i progetti di ricerca più recenti si segnala lo studio KAMILA, uno studio osservazionale dedicato alla valutazione delle differenze di genere nell'aderenza alle linee guida nel trattamento intraospedaliero dello scompenso cardiaco. Il progetto prevede l'utilizzo di un

software dedicato che è stato appunto sviluppato dal nostro GdL ed è stato presentato nel 2025 al Centro Studi FADOI per il percorso di approvazione.

Conclusioni e Prospettive future

Nel corso degli ultimi anni FADOI, con il suo GdL di Medicina di Genere ha sviluppato un'intensa attività, contribuendo alla diffusione di questo approccio nella Medicina Interna italiana e in tutta la comunità scientifica nazionale. Dall'avvio delle attività nel 2008 alla creazione dell'Area dedicata, fino allo sviluppo di collaborazioni scientifiche nazionali ed europee e alla promozione di numerose iniziative di ricerca e formazione, FADOI ha progressivamente consolidato il ruolo di "componente fondamentale" della Rete Italiana di Medicina di Genere.

L'impegno futuro della società scientifica attraverso il GdL MDG, sarà orientato a rafforzare ulteriormente la formazione dei professionisti sanitari, promuovere la ricerca sulle differenze genere-specifiche nelle patologie internistiche e diffondere una cultura sanitaria capace di integrare sistematicamente il genere nella prevenzione, nella diagnosi e nella cura delle malattie.

Medicina di Genere F.A.D.O.I.	
Cecilia Politi e Elena Barbagelata	
NORD	
EMILIA ROMAGNA	Daniela Tirotta> Giulia Sama
FVG	Daria Albini> Krstina Giraldi Smitova
LIGURIA	Elena Barbagelata
LOMBARDIA	Erica Romualdi
PIEMONTE e VALLE D'AOSTA	Isabella Zanotti
FRIULI VENEZIA GIULIA	Rosalba Falzone
VENETO	Sabina Villalta
CENTRO	
LAZIO	Valeria Pignatelli e Anna Vigilante
MARCHE	Romina Alessandroni
TOSCANA	Alessandra Pratesi
UMBRIA	Ornella Cazzato> Ornella Ferreri
SUD E ISOLE	
ABRUZZO	Antonella Di Pomponio
BASILICATA	Carmela Mazzoccoli
CALABRIA	Desiree Addesi
CAMPANIA	Tiziana Ciarambino> Venere Delli Paoli
MOLISE	Cecilia Politi
PUGLIA	Olivia Simone
SARDEGNA	Paola Dellaca'
SICILIA	Giuseppa Triolo e Salvatore La Carrubba

Quali sono, a vostro parere, le principali criticità del nostro SSN?

Regionalizzazione, con sistematico definanziamento della sanità pubblica e spostamento verso la sanità privata (non controllata).

- Understaffing
- Bournout
- Contratti di lavoro non adeguati
- Contenziosi
- Perdita del prestigio e non della professione medica ed infermieristica
- Fuga all'estero di medici e personale del comparto

da cui:

- regioni con Piani di Rientro ultradecennali
- spesa per Sanità privata superiore in alcune regioni a quella pubblica (Es: Molise)
- LEA non garantiti su tutto il territorio
- Sfiducia da parte dei pazienti
- Riduzione delle iscrizioni in alcune specialità mediche e soprattutto alle Scuole infermieri
- Aumento della spesa out of the pocket e/o
- Rinuncia alle cure da parte del paziente

Quali ipotesi di soluzione e quali cambiamenti strutturali ritenete necessari, credibili e realizzabili per un futuro del servizio sanitario pubblico?

Incidere sulle scelte politiche